

**TOSCANA.** La proposta della Giunta va avanti - Disponibilità dai titolari di sede

# Farmacie, Ordini contro le aperture più «facili»

### Ci saranno nuovi punti vendita nelle stazioni e negli scali

Jacopo Chiostri  
FIRENZE

Nel quadro del processo di liberalizzazione, la Regione sta portando avanti una nuova legge sull'assistenza farmaceutica ("Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2000 n.16"), che sarà in Consiglio regionale entro fine mese e che sta già creando non poche polemiche con gli Ordini dei farmacisti.

La legge contiene diverse novità: la possibilità di aprire farmacie in sedi di particolare transito quali aeroporti e stazioni; la modifica delle procedure per l'assegnazione delle nuove sedi che avverrà d'ora in poi con un

unico concorso regionale; ed il sistema delle "proiezioni", che, per rendere l'assistenza farmaceutica più capillare e superare i dispensari farmaceutici considerati inadeguati, autorizzerà le nuove aperture a prescindere dall'esistenza di una sede (in pianta organica) nella località prescelta. Quest'ultimo è uno dei due punti contestati dal presidente dell'Ordine di Firenze, Alberto Schiavetti. «Le proiezioni sulla pianta organica — afferma Schiavetti — presenta forti dubbi di costituzionalità in quanto, anche in forza di pareri legali, riteniamo sia materia di competenza esclusiva dello Stato. L'altro punto su cui siamo in disaccordo è l'esclusione degli Ordini dalla funzione consultiva su orari e ferie». Ai farmacisti risponde, con fermezza, l'assessore al Diritto alla salute, Enrico Rossi dicendo: «Le competenze degli Ordini professionali sono indirizzate a vigilare sull'indipendenza della professione, a dirimere le questioni all'interno

della categoria. La nostra legge regola il servizio delle farmacie sul territorio nei confronti del cittadino: l'ordine professionale ha ben altre competenze».

Più disponibile la posizione di Fabio Franceschini presidente regionale Urtofar (associazione dei titolari di farmacia). «Abbiamo dato il nostro placet — ricorda — perché condividiamo l'impostazione dell'assessore Rossi, che è poi la stessa del ministro Turco, della "farmacia come casa della salute"; se è così, deve esserlo anche nelle località disagiate e in luoghi che finora erano sprovvisti. Per il resto occorre aspettare che il Parlamento chiarisca le rispettive competenze dello Stato e delle Regioni».

Intanto cambia la figura del farmacista in Toscana. Gli oltre cinquemila professionisti attivi in regione assumeranno sempre più le vesti di soggetti integrati con il sistema sanitario nazionale: un vero e proprio terminale, che dovrà in questo modo

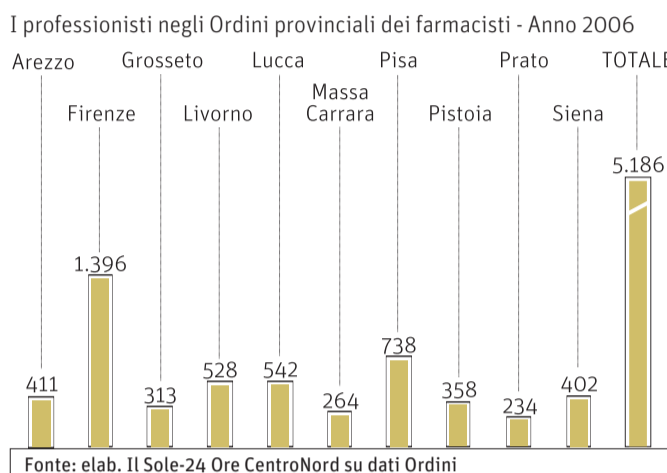
"alleggerire" i compiti sulle spalle delle strutture pubbliche. Ordini provinciali e Urtofar (titolari delle farmacie) hanno sottoscritto un accordo con la Regione finalizzato all'integrazione delle farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio sanitario regionale. L'intesa formalizza il ruolo della "farmacia" come presidio sanitario sul territorio.

Il Piano — entro fine anno dovrà essere operativo — verte su 10 punti. Tra questi, la prenotazione delle prestazioni sanitarie presso le farmacie convenzionate (che saranno collegate online con il Centro prenotazioni), la possibilità di pagare il ticket e ritirare i risultati degli esami in farmacia, la consegna domiciliare dei farmaci e la consegna all'assistito di documenti; ai cittadini le farmacie forniranno inoltre una tessera magnetica contenente informazioni personali (tipo le incompatibilità) per rendere più sicuro l'uso dei medicinali.



Deregulation. Per le farmacie toscane previsti meno vincoli

### Gli iscritti



**UMBRIA.** Richiesti i primi partecipanti al corso di protezione civile di Foligno

# Manager anticalamità al top

Manolo Morandini  
FOLLIGNO

Gli esperti del rischio si formano in Umbria. Una figura in grado di gestire il coordinamento degli interventi operativi e di soccorso, il contenimento del panico e l'organizzazione logistica delle evacuazioni, di esaminare e amministrare i piani di emergenza.

Questo il profilo delle competenze a cui mira il percorso

di studi, proposto dall'ateneo di Perugia, presso il polo universitario decentrato di Foligno. Un corso di laurea triennale di primo livello in Coordinamento delle attività di protezione civile e uno magistrale (secondo livello) in Protezione e difesa civile, entrambi realizzati con il concorso di due facoltà: Scienze matematiche fisiche e naturali e Scienze della formazione. «Il tasso d'impiego è piuttosto

alto — afferma il professor Romano Ugolini, preside di Scienze della formazione, facoltà referente del corso di laurea —. A un anno dalla laurea magistrale su sessanta, tanti ne sono usciti dall'anno accademico 2005-2006, in nove non hanno trovato un impiego, ma di questi cinque sono dottori da appena quattro mesi. Si tratta di professionisti in grado di gestire il complesso "processo" della

protezione civile a ogni suo livello, dalla previsione dei rischi al ritorno alla normalità».

Molti laureati s'iscrivono facilmente negli enti locali. «I Comuni, in particolare, hanno necessità di figure preparate per la stesura dei piani di protezione civile — spiega Ugolini —. Anche il corpo dei Vigili del fuoco e il Dipartimento nazionale della protezione civile costituiscono uno degli sbocchi la-

### GLI SBOCCHI

#### Spazio negli enti locali

L'esperienza del terremoto del 1997 ha fatto sì che in Umbria nascesse un centro di specializzazione nel campo della protezione civile. Si tratta di un corso di studi, di primo e secondo livello, presso il polo decentrato di Foligno. Qui si affrontano i temi della prevenzione, protezione e difesa civile, che coinvolgono molte competenze e diverse professionalità (geologi, ingegneri, psicologi). Gli sbocchi professionali principali si registrano soprattutto negli enti locali.

vorativi naturali per chi conclude questi studi. La Regione Umbria, inoltre, ha assegnato dieci borse di studio a nostri laureati. Un alto numero di iscritti, circa il 40% tra i 140 al corso di laurea e i 58 della magistrale, lavora già nell'ambito della pubblica amministrazione, sono dipendenti di enti, comuni, province, regioni che vogliono specializzarsi».

In particolare, i temi della prevenzione, protezione e difesa civile coinvolgono molte competenze e diverse professionalità. «Geologi, ingegneri, psicologi hanno un ruolo importante ma specifico, occorre qualcuno con una visione generale delle attività», conclude il preside Ugolini.

### DIRITTO & LAVORO

\*\*\*

# Monticelli esempio di orari «virtuosi»

a cura di Adapt e Fondazione universitaria Marco Biagi

La conciliazione dei tempi di cura della famiglia con quelli di lavoro rimane argomento di notevole attualità, a maggior ragione dopo che, varata la legge 53/2000, scarseggiano gli interventi concreti e soprattutto l'individuazione di buone prassi

In controtendenza è l'iniziativa attuata in sinergia dal Comune di Monteciarugolo, in territorio parmense, dalla realtà imprenditoriale locale delle Terme di Monticelli, e da Cista, l'ente di ricerca e formazione dell'Unione industriali di Parma. Si è appena completata con successo la fase sperimentale del progetto-pilota biennale 2005-0591/Pr «Il mondo del lavoro locale - Terme di Monticelli Spa: le pari opportunità e la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita», finanziato dall'amministrazione del capoluogo provinciale e patrocinato da Fse, ministero del Lavoro e Regione Emilia-Romagna. Il comune promotore conta quasi 10 mila abitanti; qui l'azienda delle Terme storicamente ha costituito un importante bacino d'attività per la zona in cui è inserita.

Il progetto è composto di tre fasi: nella prima è stata svolta un'indagine sul personale dell'azienda termale riguardo ai bisogni in termini prevalenti di orari, mediante la somministrazione di questionari, volti a misurare la soddisfazione sui tempi di lavoro. Dalle risposte è emerso che il tema è sentito non solo dal personale femminile, ma anche da quello maschile e non è legato a fasi peculiari della vita; inoltre, ben il 77% delle dipendenti si è espresso in modo molto positivo riguardo alla possibile riorganizzazione degli orari.

Completivamente, il progetto ha dimostrato la capacità pratica di un coordinamento pubblico-privato nel realizzare la conciliazione dei tempi, in considerazione della cospicua presenza femminile. Inoltre dal progetto è emersa l'importanza della contrattazione collettiva aziendale nella fissazione di politiche organizzative capaci di venire incontro alle esigenze dei clienti interni ed esterni e nel contempo di soddisfare gli obiettivi imprenditoriali, in un'ottica di responsabilità e coesione.

Si sono ricavate le ipotesi di sperimentazione organizzativa, poi vagliate dal comitato tecnico del progetto. Durante la seconda fase si sono applicate sul campo — all'interno dell'azienda Terme così come, in parte, nei servizi comunali di Monteciarugolo — le variazioni degli orari di lavoro, declinate soprattutto come flessibilità. Si è quindi proceduto alla valutazione preliminare, anche in termini di trasferibilità in altri contesti delle buone prassi realizzate. Nella terza fase del progetto, si è costruito un apposito spazio informativo all'interno del portale web del Comune (www.comune.monteciarugolo.pr.it).

In prospettiva di medio periodo, sul territorio saranno ampliati i servizi family friendly, sia per l'infanzia sia i supporti commerciali.

È interessante notare che dal punto di vista imprenditoriale l'iniziativa non ha rappresentato solo un mero strumento in vista della massimizzazione del profitto, ma il miglioramento delle condizioni di lavoro è stato considerato un fine in se stesso.

Isabella Spanò



# MULTINAZIONALI: Sviluppo e Territorio



Regione Umbria



Unione Europea

Finanziato da: FOCUP Ob. 2 2000-2006  
della Regione Umbria  
Mis. 1.2. Az. 2.3.

ASSESSORATO ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

# 28-29 Maggio 2007

TERNI - PALAZZO GAZZOLI

### PROGRAMMA DEI LAVORI

Lunedì 28 maggio

15:00

#### Apertura lavori

Presiede **Vincio Bottacchiari**  
Direttore Generale Sviluppo Umbria SpA

#### Saluti

**Andrea Cavicchioli**  
Presidente Provincia di Terni

#### Relazione

**Mario Giovannetti**  
Assessore alla promozione dello Sviluppo Economico Regione Umbria

#### Presentazione Rapporto

**Marco Mutinelli**  
Università degli Studi di Brescia  
**Luca Ferrucci**  
Università degli Studi di Perugia

#### Interventi

**Mario Fagotti**  
Presidente Confindustria Umbria  
**Mauro Agostini**  
Sottosegretario di Stato  
Ministero Commercio Internazionale  
**Andrea Di Stefano**  
Novamont SpA  
**Guglielmo Epifani**  
Segretario Generale CGIL  
**Franco Frattini**  
Vice Presidente Commissione Europea

Martedì 29 maggio

09:15

**Apertura lavori**  
Presiede **Ciro Becchetti**  
Direttore Sviluppo Economico Regione Umbria

#### "Esperienze a confronto"

**Laurent Sansoucy**  
OCO Consulting  
**Alberto Pacifici**  
Meccanotecnica Umbria SpA

#### Gianfranco Fattorini

FIM - FIOM - UILM Terni  
**Roberto Musacchio**  
Parlamentare Europeo Gruppo Confederale  
Sinistra Unitaria Europea

#### Giovanni Belloni

Alcantara SpA  
**Renato Locchi**  
Sindaco Comune di Perugia  
**Angelo Colussi**  
Colussi SpA

#### Nicola Zingaretti

Parlamentare Europeo Gruppo Socialista  
**Pier Paolo Baretta**

Segretario Generale Aggiunto CISL

#### Lapo Pistelli

Parlamentare Europeo  
Gruppo Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa

#### Paolo Raffaelli

Sindaco Comune di Terni

15:00

#### Ripresa lavori

Presiede **Claudio Carnieri**  
Presidente AUR

**Maria Rita Lorenzetti**  
Presidente Regione Umbria

#### Maurizio Beretta

Direttore Generale Confindustria  
**Gianluigi Angelantoni**

Angelantoni Industrie SpA  
**Manuel Andres**

Nestlé Italiana SpA  
**Luigi Angeletti**

Segretario Generale UIL  
**Harald Espenhahn**

ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni

#### Conclusioni

**Pierluigi Bersani**  
Ministro allo Sviluppo Economico

#### Segreteria:

ASSESSORATO ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
0744.484233 - 075.5045733  
economia@regione.umbria.it